

BUONE PRATICHE DI COLLABORAZIONE TRA CENTRI EXTRASCOLASTICI E SCUOLE

Documento di sintesi dei progetti pilota

Settembre 2018

Gruppo di lavoro interdipartimentale DSS–DECS

Leoni-Lepori Rosalba, Montiglia Elda, Pedretti Alma
e Cusini Giordano (coordinatore Atan)

**Con la collaborazione delle direzioni delle scuole comunali
e dei centri extrascolastici dei due gruppi pilota:**

Associazione AGAPE per i centri extrascolastici Sfera Kids
e Scuole comunali di Manno-Bedano-Gravesano

Associazione Famiglie diurne del Mendrisiotto per i centri
extrascolastici Scoiattolo e Scuole comunali di Balema-Novazzano
e Coldrerio

Indice

Un ponte tra scuola e centri extrascolastici	3-7
Buone pratiche di collaborazione tra centri extrascolastici e scuola	8
1. Contesto territoriale	9
2. Pratiche di base	10
3. Pratiche correnti	11-12
4. Coinvolgimento dei comuni	13
Schema buone pratiche di collaborazione	14

Un ponte tra scuola e centri extrascolastici

Collaborazione tra scuola e centri extrascolastici per rafforzare il legame istituzionale, migliorare la transizione e garantire il benessere dei bambini

“Dare maggiore solidità istituzionale”

Questo testo intermedio è la prima tappa nella costruzione di una conoscenza e di una collaborazione tra scuola e centri extrascolastici. Vi è la necessità di dare maggior solidità istituzionale alle relazioni tra queste due realtà, in modo che non dipendano solamente dai rapporti interpersonali tra educatori e docenti. Al momento non esistono delle disposizioni cantonali o delle prassi comuni riconosciute.

“Tripla transizione casa-centro-scuola”

La conciliabilità famiglia-lavoro è una realtà rispetto alla quale sempre più famiglie sono chiamate a confrontarsi e con cui scuola e centri extrascolastici fanno fronte insieme, accogliendo i bambini che, quotidianamente, vivono la tripla transizione (casa- centro extrascolastico-scuola). Una fattiva, condivisa, diffusa e sistemica collaborazione si rende quindi attuale ed importante a sostegno del bambino e della sua famiglia.

Il personale dei centri extrascolastici ticinesi, fin dal 2012, ha la possibilità di incontrarsi e confrontarsi all'interno di una piattaforma coordinata e convocata dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per la famiglia e i giovani (UFaG-DSS). A seguito della redazione del documento “Il bambino al centro dei centri. Possibili pratiche a cui tendere per offrire un servizio di qualità nel centro extrascolastico”, a cura della Delegazione Cemea Ticino, e di una collaborazione con la Sezione delle scuole comunali (SeSCo-DECS), è emersa l'esigenza di rafforzare il legame tra le istituzioni scolastiche e i centri extrascolastici. Negli incontri di piattaforma successivi a questo lavoro infatti, i responsabili dei centri hanno concordato con l'UFaG di potersi chinare su questi importanti e delicati aspetti, attraverso la condivisione di buone pratiche già in uso in alcune realtà o nuove pratiche da sperimentare.

“Buone pratiche condivise”

Vista la comune volontà di UFaG e SeSCo di implementare fattive collaborazioni tra gli enti in questione, e con il coinvolgimento dell'Associazione ticinese delle strutture d'accoglienza per l'infanzia (ATAN), si è messo a punto un progetto per la creazione di buone pratiche condivise. Tale progetto ha previsto l'identificazione di due gruppi-pilota che, dopo la mappatura delle procedure esistenti descrivessero in che modo si svolgono attualmente le collaborazioni tra scuola e centri extrascolastici, ipotizzando, eventualmente, nuove vie da percorrere.

“Bisogno di continuità”

Il lavoro di questi gruppi è stato sostenuto dal desiderio delle parti coinvolte, dei dipartimenti e della piattaforma di voler rispondere in modo più adeguato alle necessità delle famiglie rispettando il bisogno di continuità dei bambini che si trovano a vivere, all'interno della loro giornata, più contesti (luoghi, persone, regole, ...) differenti.

Con l'individuazione di buone pratiche, si è voluto mitigare il rischio di frammentazione dell'esperienza che questi bambini e le loro famiglie potrebbero vivere laddove alcune pratiche volte a favorire una reale comunicazione e continuità, non fossero istituite o ben concordate. Tali buone pratiche possono inoltre rafforzare l'azione del personale docente ed educativo, specie per le situazioni di particolari difficoltà o vulnerabilità.

“Al centro: il bambino e il suo benessere”

Per il gruppo di coordinamento (UFaG-SeSCo-ATAN) era fondamentale raccogliere le opinioni, le esigenze e le buone pratiche di chi opera sul campo per costruire assieme ad esso dei modelli operativi che abbiano al centro sempre il bambino ed il suo benessere.

La SeSCo è stata inoltre più volte sollecitata dai Comuni che sempre più sono chiamati a rispondere alle richieste di attivazione di servizi da parte dei cittadini e vogliono capire come e cosa promuovere nel loro territorio per essere attrattivi.

I gruppi-pilota sono stati ufficialmente istituiti durante una presentazione, da parte dei rappresentanti dei due dipartimenti, ai municipali dei Comuni che ospitavano tali enti, oltre che ai partecipanti ai gruppi-pilota stessi.

Le realtà messe a disposizione e identificate per avviare la sperimentazione sono state quelle di:

- Associazione AGAPE per i centri extrascolastici Sfera Kids e scuola comunale di Manno-Bedano-Gravesano;
- Associazione Famiglie diurne del Mendrisiotto per i centri extrascolastici Scoiattolo e scuole comunali di Balerna –Novazzano e Coldrerio.

Questi due gruppi hanno lavorato in parallelo in collaborazione con la Sezione delle scuole comunali (SeSCo), l'Ufficio Famiglie e Giovani (Ufag) e ATAN, mettendo a disposizione la loro esperienza collaborativa e il gruppo di lavoro interdipartimentale ha redatto un primo testo di buone pratiche.

I macro-obiettivi a cui il progetto ha teso sono stati:

- migliorare la collaborazione tra settore extrascolastico e scuole per garantire una migliore presa a carico del bambino e della sua famiglia:
 - a) facendo il punto sulla situazione della collaborazione tra scuola e centri extra-scolastici;
 - b) avviando due progetti pilota.
- creare un modello di collaborazione efficace (sulla base delle esperienze pilota) che possa essere sviluppato in modo omogeneo e diffuso sul territorio.

Più precisamente:

- rispondere alle esigenze delle famiglie rispettando i bisogni dei bambini;
- ridurre il rischio di frammentazione dei ritmi di vita del bambino;
- favorire l'armoniosa e coerente esperienza educativa vissuta dal bambino e dalla sua famiglia, costruendo le basi di un lavoro educativo coerente e rispettoso dei rispettivi ambiti professionali e dei bisogni del bambino;
- favorire un riconoscimento professionale reciproco;
- rafforzare il partenariato educativo;
- permettere e creare uno scambio di informazioni regolari;
- creare una continuità circolare tra famiglia-scuola-centro extrascolastico;
- trasformare la collaborazione da episodica a sistemica;

**“Migliorare
la collaborazione tra i settori
e creare un modello
di collaborazione efficace”**

“Prestare cura alle transizioni e sviluppare il lavoro di rete”

- rafforzare le competenze specifiche degli educatori e dei docenti coinvolti;
- condividere informazioni utili a livello gestionale (questioni pratiche), socio-pedagogiche (condivisione di impostazioni, co-educazione) e educative individualizzate;
- promuovere la visione della famiglia come partner educativo da includere nel percorso socio-educativo;
- promuovere una maggior prossimità logistica tra i centri extrascolastici e le scuole.

Aspetti sull'organizzazione delle scuole comunali

All'interno del contesto definito dall'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS) è stato elaborato anche nel nostro Cantone il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (2015) che le sedi stanno implementando. È un documento che riguarda le scuole dell'obbligo ticinesi e quindi dalla scuola dell'infanzia alla scuola media.

Per la SeSCo è fondamentale promuovere anche trasversalmente delle collaborazioni tra i vari ordini scolastici e delle formazioni, prestando maggior cura alle transizioni e sviluppando ulteriormente il lavoro di rete e le competenze dei professionisti dei vari settori, e quindi anche la collaborazione con i centri extrascolastici.

Oltre al piano di studio, dall'unificazione dei settori infanzia ed elementare, l'attenzione alle transizioni (SI-SE-SM) è progressivamente aumentata: un unico ispettore e la generalizzazione dei direttori negli Istituti scolastici permettono di confrontarsi, condividere e migliorare il flusso di informazioni (conoscendosi maggiormente) e permettendo una presa a carico efficace. Se tra le scuole comunali/dell'obbligo si cerca di favorire la conoscenza e il passaggio di informazioni, possiamo notare che con i centri extra scolastici le relazioni sono meno sistematiche essendo questi dei servizi esterni con scopi differenti. Per rispondere sempre più alle esigenze concrete del territorio è importante, come professionisti, conoscersi e sapere cosa è stato fatto e si fa, nel rispetto dei ruoli reciproci, per approcciarsi in ottica sistemica. Dall'introduzione del concordato HarmoS i due Dipartimenti sono stati anche sollecitati dagli operatori, dai docenti e dalle famiglie per comprendere l'organizzazione della frequenza per i bambini di tre anni (che non sono in obbligo scolastico). Il concordato HarmoS prevede infatti un anno di frequenza facoltativo per i bambini che hanno compiuto i tre anni tra agosto e dicembre e l'obbligo di frequenza a partire dai 4 anni (con possibilità di deroga per i nati ad agosto e settembre).

Missione e definizione di “centro extrascolastico”

Un centro extrascolastico è uno spazio di qualità, protetto ed educativo pensato e progettato per accogliere bambini nella fascia di età dell'obbligo scolastico al di fuori dall'orario e dal periodo scolastico, finalizzato a sostenere quei genitori che necessitano di una soluzione per conciliare impegni

professionali e famigliari.

“Art 7 Lfam”

Ai sensi della legge, secondo l'Art 7 c) della Legge per le Famiglie, Lfam:

“sono attività di accoglienza complementari alle famiglie e alla scuola gli affidamenti presso i centri che organizzano attività extrascolastiche, regolarmente durante tutto l'anno civile che coprono cumulativamente tutti i momenti della giornata al di fuori dell'orario e del periodo scolastico e che si indirizzano prevalentemente a minorenni di età inferiore ai 15 anni. Queste attività sono finalizzate a sostenere i genitori nel conciliare famiglia e lavoro o formazione”.

“Art 40 RLfam”

Secondo il Regolamento della Lfam, Art. 40:

“Soggiacciono all'obbligo di autorizzazione gli enti che organizzano attività extrascolastiche con un'apertura regolare di almeno 15 ore settimanali per almeno 220 giorni nell'arco di un anno”.

Un requisito necessario per il sussidiamento secondo l'art 45 del Regolamento della Lfam è l'apertura del centro dal lunedì al venerdì, esclusi i giorni festivi, dalle ore 7:00 alle 19:00 al di fuori dell'orario e del periodo scolastico.

Aspetti sull'organizzazione dei centri extrascolastici

“Sostenere i genitori nella conciliazione tra famiglia e attività lavorativa o di formazione.”

Con l'importante mutamento delle relazioni famigliari, con l'aumento dell'occupazione femminile nel mondo del lavoro, l'esigenza dei genitori di trovare un luogo di custodia per i propri figli durante le ore extrascolastiche è in crescita. Dagli anni 2000, stanno nascendo sul territorio cantonale numerose attività di accoglienza complementare alle famiglie e alla scuola - i centri extrascolastici- la cui missione prima è di sostenere i genitori nella conciliazione tra famiglia e attività lavorativa o di formazione.

L'attuale politica famigliare del Cantone è orientata a rispondere a queste nuove esigenze e la Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le Famiglie, Lfam, 2003) disciplina tali attività.

In Ticino, nel 2018, sono attivi 27 centri extrascolastici autorizzati e riconosciuti, per un'offerta di 939 posti. I centri extrascolastici sono stati frequentati da 2'842 bambini (dati 2016).

Il numero dei centri extrascolastici in Ticino è in costante crescita ed è destinato ad aumentare considerevolmente in quanto il bisogno di posti reali è solo parzialmente soddisfatto. La proiezione futura fa emergere la necessità di ulteriori 37 centri per un fabbisogno di almeno 1'096 posti.

Cantone e Confederazione, nonché le aziende, a seguito della riforma fiscale e sociale recentemente approvata, sostengono la nascita e lo sviluppo dei centri extrascolastici, attraverso lo stanziamento di fondi, sussidi federali e programmi di incentivazione. A livello cantonale sono altresì in corso delle revisioni di Regolamento di riferimento (RLfam) e numerose riflessioni, anche a livello federale, sul tema dell'accoglienza extrafamiliare dell'infanzia attraverso l'elaborazione di linee guida, la nascita di federazioni (es. Kibésuisse, Rete svizzera per la custodia dei bambini,...), gruppi di lavoro, piattaforme e incontri intercantonali tra professionisti del settore.

**“Invito a voler
sperimentare le pratiche
di collaborazione proposte”**

Auspicio

Questo testo è messo a disposizione di tutte le scuole e centri extrascolastici interessati con l'invito a voler sperimentare le pratiche di collaborazione proposte nel corso dell'anno scolastico 2018-2019.

Durante l'anno verranno organizzati uno o più incontri di confronto su quanto vissuto durante la sperimentazione, allo scopo di raccogliere le prime impressioni scaturite, proporre nuove piste di miglioramento e nuovi strumenti da sperimentare.

Questa sperimentazione permetterà di affinare e consolidare alcune soluzioni nuove, consentendo di definire una procedura di buone pratiche di collaborazione tra scuole e centri extrascolastici del territorio.

Buone pratiche di collaborazione tra centro extrascolastico e scuola

Questo documento, sintesi delle buone pratiche emerse dal lavoro di due gruppi pilota, –Associazione AGAPE per i centri extrascolastici Sfera Kids e le Scuole comunali di Manno-Bedano-Gravesano e Associazione Famiglie diurne del Mendrisiotto per i centri extrascolastici Scoiattolo e Scuole comunali di Balerna-Novazzano e Coldrerio–, vuole essere un esempio per gli operatori dei centri extrascolastici e per i docenti per favorire la collaborazione e le transizioni tra centro e scuola in favore del benessere del bambino che vive quotidianamente queste due realtà.

Le tappe dei vari momenti individuati sono dettate dai tempi scolastici; ogni sede e struttura può scegliere quando e da che ambito far partire il processo sinergico di sperimentazione.

In ogni situazione la collaborazione tra centri extrascolastici e scuola, con il coinvolgimento delle autorità comunali, è preziosa e necessaria.

I. Contesto territoriale

L'organizzazione dell'équipe (numero di operatori presenti) e della trasferta scuola-centro extrascolastico varia a dipendenza dell'ubicazione dei centri.

Ubicazione

Idealmente i centri extrascolastici sono strutture che sarebbe opportuno fossero inserite all'interno della sede scolastica, o nelle immediate vicinanze. Questa ubicazione, annullando la trasferta, semplificherebbe l'organizzazione del servizio permettendo ai bambini un ritmo più consona alla loro età e un maggior tempo di riposo.

Se il centro è situato nelle vicinanze di una o più sedi scolastiche, vi è la necessità di organizzare nei minimi dettagli il **tragitto** e la **trasferta** scuola-centro e viceversa.

Trasferta a piedi e trasferta con mezzo di trasporto

Chi si fa carico del **trasporto**? Come viene organizzato e chi ne è responsabile a livello finanziario e di responsabilità giuridica? Questo è un tema delicato e sensibile che richiede un approfondimento e una riflessione da parte dei diversi partner coinvolti.

- Valutare la necessità di accordarsi con la scuola su eventuali **piccole modifiche di orario** di fine/inizio lezioni scolastiche per permettere e agevolare i tragitti tra le varie sedi scolastiche e il centro.

- Prevedere eventuale **personale necessario supplementare** al centro per queste trasferte.

2. Pratiche di base

Gli “accordi preliminari” esposti qui di seguito sono alla base per l’elaborazione e lo svolgimento di buone pratiche concrete che istituto scolastico e centro extrascolastico potranno attuare durante tutto l’arco dell’anno civile e scolastico.

Per “direzione centri extrascolastici” è intesa la direzione generale pedagogica delle strutture di un ente, quando questa esiste, e non esclusivamente la responsabile del centro extrascolastico coinvolto.

Incontri regolari tra direzione scuola e direzione centri

Concordare degli incontri regolari che fungano da momenti di riflessione, di definizione di prassi comuni, anche in merito ai differenti ruoli dei due enti.

Temi da discutere durante gli incontri:

Accordi su informazioni sensibili tra famiglia, centro extrascolastico e scuola:

Allo scopo di migliorare la presa a carico e garantire la continuità nell’accoglienza e il benessere del bambino, è necessario che direzione scolastica e direzione del centro si accordino su come comunicare **informazioni sensibili nel rispetto della privacy** della famiglia e delle direttive vigenti.¹

Accordi su passaggio di informazioni

- Definizione di accordi per il passaggio di informazioni minime per il sostegno agli allievi in particolare se presentano leggere difficoltà di inserimento.

- Per garantire un buon passaggio delle informazioni tra famiglia/scuola/centro extrascolastico riflettere sulla possibilità di realizzare uno strumento di comunicazione condiviso, ad esempio un **quaderno delle comunicazioni**.

Attività scolastiche da eseguire a casa

Direzione scolastica e direzione del centro extrascolastico si accordano sull’orientamento circa le attività da eseguire a casa.

Tema trasporti

Vedere capitolo “1. Contesto territoriale” del presente documento.

Eventuale sito internet coordinato e/o presenza di link di rimando nei siti

¹. L’aspetto giuridico della protezione dei dati verrà approfondito.

3. Pratiche correnti

Informazione preliminare

Iscrizione SI/SE

Al momento in cui la direzione scolastica distribuisce alle famiglie i formulari di iscrizione per la SI (ad esempio in febbraio) e per la SE (se richiesti), **informa anche dell'esistenza dei centri extrascolastici** (questa pratica è regolata diversamente nelle varie sedi).

Volantino di presentazione

Ogni anno richiedere alla scuola di consegnare a tutte le famiglie il **volantino di presentazione** del centro extrascolastico, sia per l'iscrizione nel periodo scolastico, che quelle relative ai periodi di vacanza scolastica.

Riunione informativa SI per i genitori

Partecipazione della direzione del centro extrascolastico ad una parte della riunione informativa per le famiglie di presentazione della SI, se organizzata dalla direzione scolastica, che sia essa la riunione informativa generale o quella rivolta espressamente ai genitori che hanno iscritto i figli. I possibili contenuti dell'intervento da parte della direzione del centro sono la **spiegazione del funzionamento del centro** e la **distribuzione dell'iscrizione** di settembre e del regolamento. Le direzioni convengono sulla modalità specifiche.

Incontro plenum docenti (agosto/settembre)

La direzione del centro extrascolastico è invitata a partecipare ad una parte del plenum al fine di **permettere una conoscenza dei rispettivi ambiti e di legittimare la collaborazione reciproca**. Le parti formalizzano le modalità dell'incontro. I possibili contenuti di tale incontro sono la **presentazione del centro extrascolastico** (definizione, obiettivi, organizzazione), con un momento di domande chiarificatrici, e il **tema dell'approccio non giudicante** nei confronti delle famiglie che intendono iscrivere i figli al centro e di rischio di frammentazione dell'esperienza del bambino.

Incontro tra docenti ed educatori

All'inizio dell'anno scolastico prevedere e formalizzare almeno un momento di incontro, tra docenti ed educatori dei centri, nel quale si definiscono dei **parametri minimi** entro i quali agire e si valutano i limiti rispetto al tema del segreto professionale e le **modalità di collaborazione** e/o intervento condivise.

✓ **Trasmissione di informazioni durante l'anno scolastico**

Scuole-centri

Per garantire la continuità e il passaggio sistematico delle informazioni **la direzione scolastica informa regolarmente la direzione/la responsabile del centro extrascolastico**, sia ad inizio anno scolastico, sia in occasione di cambiamenti avvenuti durante l'anno, riguardo:

- la composizione delle classi;
- le assenze di docenti e le informazioni concernenti i supplenti per preparare il bambino al cambiamento.

Centri-scuole

Per garantire continuità e passaggio sistematico delle informazioni, **la direzione/responsabile del centro extrascolastico informa /trasmette regolarmente alla direzione scolastica**, sia ad inizio anno scolastico, sia in occasione di cambiamenti avvenuti durante l'anno:

- i nominativi dei bambini iscritti al centro scolastico (soprattutto per i bambini di I elementare e per l'organizzazione dei trasporti);
- la disdetta di iscrizioni o cambiamenti di frequenza al centro;
- nuove iscrizioni.

Scambi ricorrenti e informali tra docenti ed educatori

Per garantire la continuità e per completezza di informazioni, **docenti ed educatori si scambiano, reciprocamente e al bisogno**, nel rispetto della privacy della famiglia e dei reciproci ruoli, informazioni correnti, spontanee e informali relative a un singolo bambino che riguardano il quotidiano, quali ad esempio, malanni giornalieri, compiti, informazioni di routine, ecc.

Possibili strumenti di scambio

- Per lo scambio di informazioni generali correnti **dalla scuola al centro extrascolastico**, si possono prevedere degli strumenti, quale ad esempio una **bucallettere di scambio di informazioni** per gite, scuole montane, attività programmate, orari speciali, dentista,...
- Per lo scambio di informazioni correnti condivise tra **famiglia/scuola/centro extrascolastico**, prevedere un **quaderno delle comunicazioni** per ogni singolo bambino.

✓ **Altre possibilità di incontro**

- Per permettere una reciproca conoscenza, i docenti **sono invitati a pranzo** presso il centro extrascolastico da parte dei loro allievi.
- Partecipazione alle **attività reciproche** (es. feste) di fine anno e a eventi vari.
- Attivare una possibile collaborazione con **l'Assemblea Genitori** e discutere un 'eventuale partecipazione ad attività varie.

4. Coinvolgimento dei comuni

✓ **Il coinvolgimento dei comuni è essenziale alla realizzazione della collaborazione tra scuole e centri extrascolastici.**

- **Messa a disposizione da parte del Comune di spazi, trasporti, manodopera** (piccoli lavori di manutenzione esterno/interno), pasti, pulizie, attrezzature comunali (pulmini, palestra, piscina esterna/interna, campo sportivo, pista pattinaggio,...).
- **Collaborazione con altre associazioni comunali** (Associazioni sportive, casa anziani, ...), partecipazione dei bambini del centro extrascolastico a eventi comunali (es. Natale, Carnevale, ...).
- Il Comune prepara e distribuisce a tutti i fuochi un **volantino/opuscolo dei servizi offerti sul territorio a beneficio delle famiglie**.
- Il Comune si mette a disposizione del centro extrascolastico per effettuare la spedizione a **tutte le famiglie** con figli minorenni presenti sul territorio di **informazioni inerenti il centro extrascolastico**.

**SERVIZI**

Messa a disposizione da parte del Comune di spazi, trasporti, manodopera, pasti, pulizie, attrezzature comunali,...

COLLABORAZIONI

Collaborazione con altre associazioni comunali, partecipazione dei bambini del centro extrascolastico a eventi comunali.

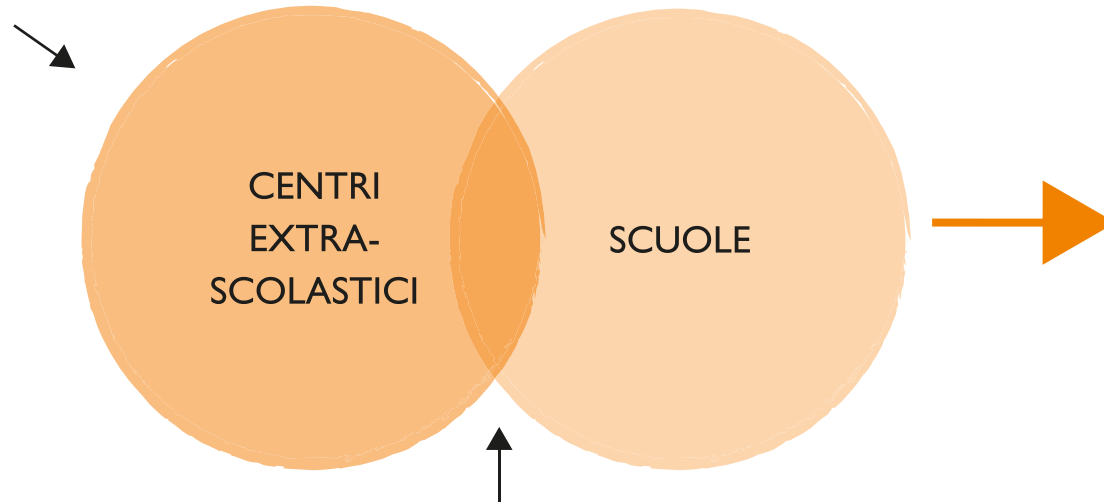
OPUSCOLO

Il Comune prepara e distribuisce a tutti i fuochi un volantino/opuscolo dei servizi offerti sul territorio a beneficio delle famiglie.

PROMOZIONE

Il Comune si mette a disposizione del centro extrascolastico per effettuare la spedizione, a tutte le famiglie con figli minorenni presenti sul territorio, di informazioni inerenti il centro extrascolastico.

Buone pratiche di collaborazione tra centro extrascolastico e scuola, con il coinvolgimento dei comuni

**FAMIGLIE**

Una buona collaborazione tra scuole e centri extrascolastici favorisce la conciliabilità lavoro-famiglia e ha un impatto positivo sul benessere del bambino, che vive quotidianamente queste due realtà.

CONTESTO TERRITORIALE

- Ubicazione centro
- Eventuali piccole modifiche di orario di fine/inizio lezioni scolastiche per permettere e agevolare i tragitti tra le varie sedi scolastiche e il centro.
- Eventuale personale necessario supplementare al centro per le trasferte.

INCONTRI REGOLARI TRA DIREZIONE SCUOLA E DIREZIONE CENTRI

- Accordi su informazioni sensibili tra famiglia, centro e scuola
- Accordi su passaggio di informazioni
- Attività da eseguire a casa
- Tema trasporti
- Eventuale sito Internet coordinato e/o presenza di link di rimando nei siti.

INFORMAZIONE PRELIMINARE

- Iscrizione SI/SE
- Volantino di presentazione
- Riunione informativa SI per i genitori
- Incontro plenum docenti
- Incontro tra docenti ed educatori

TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI DURANTE L'ARCO DELL'ANNO SCOLASTICO**Scuole-Centri**

- Composizione delle classi
- Assenze docenti e supplenze

Centri-Scuole

- Nominativi dei bambini iscritti al centro
- Disdetta da iscrizioni o cambiamenti di frequenza
- Nuove iscrizioni

Scambi ricorrenti e informali tra docenti ed educatori**Possibili strumenti di scambio**

- Bucalettere
- Quaderno delle comunicazioni

ALTRE POSSIBILITÀ DI INCONTRO

- Inviti a pranzo
- Partecipazione alle attività reciproche
- Assemblea genitori